

Il Conservatorio di San Pietro di Colle Val d'Elsa: istruzione ed educazione¹

L'istituzione² del Conservatorio

Il Conservatorio di S. Pietro di Colle risale al 1785, quando l'omonimo monastero, in cui si osservava la Regola Agostiniana, divenne, da luogo soprattutto di vita religiosa e di preghiera, un educando ed un istituto di educazione, dove era possibile frequentare le scuole presenti, oltre che alle educande o convittrici, anche alle giovani esterne, anche se in locali separati.

La sorte di tale monastero, che era stato fondato nel 1610 da Pietro Usimbardi, Vescovo di Arezzo, appartenente ad un'illustre famiglia colligiana, e che aveva iniziato ad ospitare le prime religiose nel 1613, fu comune a quella di molti altri che, per volontà di Leopoldo I di Toscana, furono trasformati in Conservatori femminili. L'ordine relativo a tale trasformazione fu impartito all'Operaio (cioè Sovrintendente), signor Cav.re Decio Portigiani, con comunicazione del 13 agosto 1785 della Regia Segreteria del Regio Diritto del Granducato di Toscana, con la quale gli si rendeva noto che “cotesto Monastero di S. Pietro di Colle dovrà ridursi a Conservatorio a forma delle nuove Costituzioni, e dovrà essere Scuola per le ragazze di fuori”.

L'anno seguente al Conservatorio di S. Pietro fu unito il Conservatorio di S. Caterina in Castelvecchio, un altro ex-monastero di Colle, che era stato fondato il 25 aprile 1517 e dove si osservava la regola del terzo ordine francescano. Anch'esso, con motu proprio del Granduca di Toscana del 21 marzo 1785, era stato ridotto a Conservatorio destinato all'educazione, ma il 7 agosto 1876 fu soppresso e fu ordinata la riunione di tutte le persone e di tutto il suo patrimonio con quello di S. Pietro, che venne così a disporre di maggiori risorse, aggiungendosi a quanto donatogli dagli Usimbardi (Pietro e suo nipote Claudio), i terreni e le case dei fratelli Marghi³. Probabilmente il motivo di tale decisione va ricercato nel fatto che “due istituti di educazione sarebbero stati

¹ **Avvertenza.** Tale argomento, da me esposto in occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Storica della Valdelsa, tenutasi nella città di Arnolfo il 17 aprile 2005, viene qui messo per iscritto su invito dell'amico Roberto Ruffino.

Si tratta di un lavoro costituito in massima parte da notizie presenti in due mie precedenti pubblicazioni, e cioè: *La Scuola Media Statale “Arnolfo di Cambio” di Colle di Val d'Elsa 1953-2003*, C.G.I. Modernografica, Colle di Val d'Elsa, 2003, *Storia dell'Istituto Magistrale “S.G.Bosco” di Colle di Val d'Elsa*, C. G. I. Modernografica, Colle di Val d'Elsa, 2004.

Avendo riportato qui le stesse notizie, in forma integrale oppure ridotta, secondo la loro attinenza ai fini di tale pubblicazione, per le fonti e la bibliografia rimando a quanto indicato nei due volumi sopra citati, nonché in *Il Liceo di Colle. Storia del Liceo Statale “Alessandro Volta”. Sezione Scientifica e sezione Classica., Comune di Colle di Val d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, 2005*. In presenza di aggiunte e chiarimenti (in particolare ho ritenuto opportuno ricordare, anche se in modo essenziale, i contenuti del *Regolamento generale per i nuovi Conservatori del 6 settembre 1785*, oppure ricorrere a qualche altro documento precedentemente non esaminato) ho provveduto ad indicarne la fonte a piè di pagina. Ho inoltre consultato: Elena Bianchi, *Il Conservatorio di S. Pietro dal 1785 al 1912*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Scienze della Formazione, Anno Accademico 1997-98; Filippo Sani, *Collegi, seminari e conservatori nella Toscana di Pietro Leopoldo. Tra progetto pedagogico e governo della società*, Casa Editrice La Scuola, Brescia, 2001.

L'Archivio Comunale di Colle di Val d'Elsa viene indicato, anche qui, con l'abbreviazione ACC.

²Un ringraziamento va al dott. Federico Lenzerini, per alcune indicazioni bibliografiche, ed al signor Renzo Marchi per le notizie fornitemi sull'Ente morale “San Pietro” di Colle di Val d'Elsa, di cui è l'attuale Segretario.

Tavola 1.

³ ACC, Conservatorio di S. Pietro, 423.

certamente superflui nella stessa città”⁴. Ambedue i Conservatori avevano iniziato la loro attività il 1° settembre 1785 sotto lo stesso Operaio.

Regolamento generale per i nuovi Conservatori del 6 settembre 1785

Tutta la organizzazione dei Conservatori fu regolata nei suoi diversi aspetti dal *Regolamento generale per i nuovi Conservatori* del 6 settembre 1785.

In particolare in esso venivano indicate i vari compiti dell’Operaio o Sovrintendente, “eletto da Sua Altezza Reale” che, tra l’altro avrebbe fatto “tutte le rappresentanze, e informazioni relative all’azienda Economica, e a tutto ciò, che riguarda il buon ordine, e governo del Luogo Pio dipendente dal suo impiego” ed avrebbe inoltre controllato che “tanto le Oblate, che i Ministri, e Inservienti” adempissero ai loro doveri.

L’Operaio sarebbe stato aiutato nella conduzione economica del Conservatorio da un Procuratore, detto così perché aveva la procura per i pagamenti e le riscossioni; era prevista anche la figura di un computista e di un fattore o “Spenditore a minuto”. Il personale dei Conservatori era costituito dalle Oblate, da donne cioè che sceglievano di vivere al servizio di una comunità, seguendone le regole, anche religiose, ma senza professare i voti solenni propri di chi abbraccia la vita monastica.

Questi i requisiti richiesti alle postulanti per poter essere ammesse nel Conservatorio al fine di divenire Oblate: avere un’età non inferiore a vent’anni, avere “civiltà di natali”, costumi morigerati, “buone disposizioni dell’animo, un certo talento, e inclinazione per l’Educatario delle Ragazze”. Dopo un periodo di prova, di almeno sei mesi sotto la direzione di “una Maestra capace”, sempre separata però dalle Educande, avveniva, in forma non solenne, la vestizione. Quindi per un anno venivano affidate alla Maestra, che oltre ad istruirle “nel santo timor di Dio, in tutti i doveri della vita da tenersi nel Conservatorio”, le rafforzava “nell’esercizio del Leggere, Scrivere, e Abbaco, e nei lavori manuali della Comunità”, capacità queste che le Oblate dovevano possedere al momento della loro richiesta di entrare nel Conservatorio. Al termine di quest’anno “di addestramento” contraevano “i diritti di tutte le altre Oblate senza contrarre però nel Conservatorio alcun impegno di voti, o di Religione, restando sempre in libertà di poterne sortire”.

Eletta “alla pluralità dei Voti delle Oblate” era la Priora, che sovrintendeva “al buon ordine del Conservatorio, e all’esatta osservanza del Regolamento”, vigilando sul comportamento delle Oblate e sull’Educatario, “affinché le Maestre facciano il loro dovere, e perché l’Educande vivano colla debita soggezione alle medesime, ed al particolare regolamento loro prescritto”.

C’erano altre cariche, quali quella di:

- Sotto Priora: Discreta, che assisteva “in particolare nella stanza, quando verrà gente, o Forestieri”;
- Camarlinga, da cui dipendevano “tutti gli Ufizi Economici, che avranno ispezione sopra i Dipartimenti di Cucina, Credenza e refettorio”.
- Le Oblate coriste, l’Oblata Sagrestana, l’Infermiera, l’Addetta al guardaroba al vestiario, alla dispensa, alla cantina, al “granaio e fuoco”, alla cucina, al refettorio ed alla portineria. Essendo stabilita infatti pure la destinazione dei vari spazi dell’edificio di ogni Conservatorio, tra l’altro era previsto un “Parlatorio solo con due grate spaziose, e estese accanto alla Porta, affinché la Portinaia possa badare alla Porta e assistere al Parlatorio”.
- Infine, ma non per ultimo per importanza, alcune delle Oblate si occupavano dell’educazione delle convittrici o educande.

⁴ ACC, Conservatorio di S.Pietro,, 174. Da Notizie storiche premesse al Programma del R.Conservatorio di S.Pietro di Colle di Val d’Elsa.

- Era prevista la presenza di una “Maestra maggiore specialmente incaricata dell’Educazione delle Ragazze, e della corrispondenza con i loro Parenti, e due otre Oblate per Maestre in proporzione delle Ragazze, che vi sono con destinate due, o tre oblate unicamente per l’Educazione”.

Anche per le Educande, che non potevano avere un’età inferiore agli otto anni, e che pagavano una retta, e quindi appartenevano a famiglie abbienti, venivano impartire precise istruzioni sulla loro ammissione, e sull’organizzazione della loro vita all’interno del Conservatorio, dove restavano ad educarsi per tutto il tempo che ritenevano opportuno i loro “Parenti”. Le Maestre dovevano insegnare alle ragazze “principalmente la Dottrina Cristiana, e altri Atti di Religione, e quindi l’eserciteranno nel Leggere, Scrivere, e Abbaco, e in tutti quei Lavori Donneschi, che potranno convenire ad una saggia, e provvida Madre di famiglia...”.

Per le “Monache Professe tanto Corali, che Converse”, che sarebbero passate ai Conservatori, fu previsto che vi sarebbero restate “con i medesimi obblighi particolarmente quello della clausura personale”, tuttavia i vescovi le avrebbero dispensate dagli obblighi, “provenienti dalla regola professata”, che le medesime non potevano adempiere nei Conservatori.

Risposte ad un questionario del 1786

Dalle risposte date nella compilazione di un questionario formulato dalla Segreteria del Regio Diritto dell’11 novembre 1786 si apprende che a quell’epoca erano presenti nel Conservatorio di S. Pietro 9 educande e che 16 ragazze vi seguivano la scuola pubblica tenuta dalle religiose. Le velate erano 24 velate e le converse 26.

Nella scuola si insegnavano: dottrina cristiana, leggere, scrivere e lavori di maglia e di cucito. Le entrate, su cui poteva fare assegnamento il Conservatorio, dopo la riunione con quello di S. Caterina erano di circa scudi 2974, mentre le uscite ammontavano a circa 1173 scudi; con la differenza restante si provvedeva al vitto ed agli abiti.

Notificazione del 1804 della Regina Maria Luisa

Con Notificazione⁵ del 13 agosto 1804, Maria Luisa, Regina Reggente del Regno d’Etruria, informata che “in alcuni Conservatori avvenivano degli abusi in contravvenzione ai veglianti Regolamenti”, cercò di porvi rimedio, emanando delle norme che richiamavano ad una stretta vigilanza sul comportamento delle educande. Veniva stabilito, tra l’altro, che le medesime non avessero mai “comunicazione con i Fattori, Giardinieri, Ortolani, Contadini e altri Inservienti; dovevano essere modeste nel vestire, non potevano uscire dal Conservatorio senza il permesso dell’Operaio. Tutti i libri di lettura dovevano essere esaminati dal Confessore, la corrispondenza doveva passare al vaglio della Priora.

Decreto del 24 marzo 1809 e frequenza delle allieve fino al 1814

Con la dominazione francese le corporazioni religiose, fatte poche eccezioni, furono soppresse (Regolamento del 29 aprile 1808)⁶. Pertanto i Conservatori furono aboliti ed i loro beni sequestrati, ma poi con il Decreto⁷ dell’Imperatore Napoleone, del 24 marzo 1809, il Conservatorio di S. Pietro fu mantenuto in vita, insieme ad altri tre, compresi nel Dipartimento del Mediterraneo, ed ai suoi

⁵ ACC, Archivio di S. Pietro, 451.

⁶ ACC, Archivio di S. Pietro, 452, Anno 1808, *REGLEMENT RELATIF A LA SUPPRESSION ET REUNION DES CORPORATIONS RELIGIEUSES*, Florence, chez Victor Alanzot Imprimeur

⁷ ACC, Archivio di S. Pietro, 452, Anno 1809. Tavola 2

beni fu tolto il sequestro. Inoltre l'Amministratore Generale della Toscana stabilì⁸ che le agostiniane di S. Marta di Monopoli fossero riunite con quelle di S. Pietro.

Dalla risposta⁹ ai quesiti posti dal Dipartimento del Mediterraneo al Conservatorio di S. Pietro risulta che in esso si trovavano complessivamente 27 "individui" e per la scuola vi erano 4 istitutrici, di cui due per l'istruzione delle Educande e due per "l'istruzione delle povere fanciulle che intervengono alla pubblica scuola". Inoltre in rapporto "al totale degli individui dieci sono legati ai voti, e diciassette senza voti", mentre delle istitutrici una era "legata ai voti e tre senza voti". Alle giovinette venivano insegnati i principi della religione, la lettura, la scrittura, nonché il far la calza, il cucito, il ricamo e altri lavori domestici".

Si apprende pure che nell'Educandato interno dal maggio 1808 al 1814 non vi erano state educande, "perché erano partite nel maggio 1808 allorché fu preso possesso dei beni dal Demanio". "Alle scuole pubblica delle povere fanciulle", per la cui frequenza occorre avere sette anni, ne erano iscritte regolarmente 24, che venivano istruite gratuitamente nei "primi elementi di istruzione... in tutto quello che di lavori donneschi desiderano apprendere, nella dottrina cristiana, leggere e scrivere".

In quel periodo i Conservatori, "provvisoriamente mantenuti della Toscana, ed esistenti nel Dipartimento del Mediterraneo", furono posti sotto il controllo di un Commissario Civile; in quello di S. Pietro tale carica fu ricoperta¹⁰ a partire dal 13 maggio 1809 da Francesco Apolloni e dal luglio 1810, in seguito alle sue dimissioni, da Iacopo Buonaccorsi.

Lavori di restauro all'edificio

Dopo la caduta di Napoleone nei Conservatori, tornati a dipendere dalla Segreteria del R. Diritto, fu mantenuto in vigore il Regolamento del 1785, ed a capo dei medesimi tornò l'Operaio. Fu proprio un Operaio, il signor Maria Galganetti che, al fine di rendere l'edificio più corrispondente alle sue funzioni, il 18 luglio 1835 presentò domanda di restauro alla Segreteria del R. Diritto, allegandovi una perizia¹¹ redatta da un Maestro Muratore, che quantificava le spese per i lavori da eseguire. Questi avrebbero interessato i dormitori ("camerone, dormitorio attuale e contiguo al nuovo, dormitorio secondo"), la stanza da lavoro e la "schola", dove occorreva "pure altro finestrone conforme agli altri e anzi più necessario".

Dati relativi alle frequenze fino al 1866

I Conservatori continuarono ad avere, anche negli anni successivi a quello della loro istituzione, come fine precipuo quello di fare scuola, fine rammentato ai Vicari Regi anche con lettera¹² del 1° maggio 1819 della Segreteria del Regio Diritto, e quindi anche quello di S. Pietro svolgeva la sua attività in tal senso. Nel 1848 ne frequentavano le scuole esterne 110 scolari, nel 1852 erano in numero di 120, nel 1860 ammontavano a 160. Nel 1861 si ebbero nell'Educatario 5 alunne nelle I e 4 nella II, mentre le esterne erano 120, di cui 58 nella I e 62 nella II.

Il personale insegnante era costituito¹³ da:

- per l'Educatario: una Prima Maestra, una Seconda Maestra ed un'Assistente alle Maestre;

⁸ ACC, Archivio di S. Pietro, 452, Anno 1808, Decreto dell'Amministratore Generale di Toscana. Tavola 3.

⁹ ACC, Archivio di S. Pietro, 452, Anno 1814.

¹⁰ ACC, Conservatorio di S. Pietro, 452.

¹¹ ACC, Conservatorio di S. Pietro, 451. La perizia fu fatta dal Maestro Muratore Francesco Bilenchi. Ad essa fece seguito quella del 25 agosto 1835, dell'Architetto Niccolò Frilli su richiesta del Vicario Regio.

¹² Tavola 4.

¹³ ACC, Conservatorio di S. Pietro, da una Tabella Numerica del 10 dicembre 1861.

- nelle “scuole pubbliche di carità”, scuole esterne: Prima Maestra, Seconda Maestra, Terza Maestra e Quarta Maestra, una Maestra di Scritto o Calligrafia ed Aritmetica, un Maestro (un sacerdote) di Scritto, Aritmetica, Elementi di Lingua Italiana, Storia Sacra e Profana, Geografia.
- sia per l’Educatario sia per le Scuole pubbliche di carità c’era anche un Catechista (un sacerdote).

Nel 1864 le alunne esterne furono ben 200.

Tali scuole, come si apprende da una lettera¹⁴, del 24 settembre 1865, del R.Conservatorio di S.Pietro al Sindaco di Colle, erano dirette dall’ Oblata Luisa Lepri, fornita di Patente Governativa rilasciata il 19 agosto 1863 dall’Ispettore per gli Studi Primari della Provincia di Siena.

La Direttrice era coadiuvata da altre cinque Oblate.

Gli oggetti che corredevano le scuole suddette erano: abbecedari in cartelloni, libri per la lettura, cioè “il Giannetto, Il libro dei fanciulli...Libro dei fanciulletti, ossia prime letture,... Storia sacra..., Storia d’Italia..., Geografia ad uso delle Scuole Pie”, assortimento completo di lavagne grandi e piccole ed un pallottoliera.

Questi gli insegnamenti: “1° Lettura, Calligrafia e Numerazione. 2° Lettura, Calligrafia e addizione. 3° Storia Sacra, Lingua Italiana e Sottrazione. 4° Divisione e moltiplicazione, il resto come sopra”. Le scuole del Conservatorio di S. Pietro erano all’epoca, ad eccezione di qualche scuola privata condotta da una sola insegnante, le uniche scuole femminili elementari di Colle.

In seguito però all’estensione della Legge Casati a tutto il Regno d’Italia, ed a sollecitazioni da parte del Prefetto di Siena, il Comune di Colle deliberò il 30 ottobre 1865 l’istituzione¹⁵ di una scuola elementare femminile in Colle Bassa, che iniziò la sua attività nel 1866. Inoltre anche le Oblate, come vedremo successivamente, dovettero conseguire la Patente o diploma per l’insegnamento elementare femminile, in quanto non poteva più essere tollerato che coloro che insegnavano fossero sprovvisti¹⁶ del titolo legale. Al fine del suo conseguimento nel 1869 furono tenute nel Conservatorio delle “conferenze magistrali”¹⁷, dei corsi cioè indetti dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Regolamento del 6 ottobre 1867

Il Regolamento e le Istruzioni del 1785 relative ai Conservatori rimasero in vigore fino al 6 ottobre 1867, quando lo Stato Italiano, subentrato dopo l’unificazione a quello Toscano, approvò un nuovo Regolamento per i Conservatori femminili nella Toscana. In esso si sottolineò che i Conservatori “con carattere esclusivamente laicale” avevano “per istituto l’istruzione e l’educazione delle fanciulle” e dipendevano dal “Ministero dell’Istruzione Pubblica”, che li sorvegliava e li dirigeva. Lo stesso Regolamento prevede che ogni Conservatorio fosse amministrato da una Commissione, composta da un operaio e da due consiglieri, nominata dal Re e restante in carica per cinque anni. Questa Commissione, tra l’altro, oltre che alla compilazione del bilancio preventivo e consuntivo, doveva soprintendere all’ordinamento interno del Conservatorio, al convitto e alle scuole, redigendo ogni anno una relazione sull’andamento dell’istruzione e dell’educazione nel Conservatorio da

¹⁴ ACC, I G I, Fascicolo 1865/5.

¹⁵ ACC, I A 2, Protocollo delle Deliberazioni Consiliari dal 6 settembre 1865 al 23 dicembre 1866. Delibera del Consiglio Generale de 30 ottobre 1865.

¹⁶ ACC, I G 3, Fascicolo Pubblica Istruzione n. 12.

¹⁷ ACC, I G 13.

inviare al Ministero. Inoltre la Commissione doveva provvedere a proporre tutte le modifiche ritenute utili per il personale insegnante e per i programmi.

Fu altresì previsto che ogni Conservatorio si dotasse di un proprio Regolamento interno – da fare approvare al Ministero – per la distribuzione dei vari incarichi relativi all'amministrazione, alla direzione, al convitto, alla scuola ed alle regole per l'ammissione delle alunne. Le “signore ex oblate”, potevano essere impiegate “nell'istruzione, nell'educazione e nel governo della famiglia”; quelle proposte per l'insegnamento, se non ne erano già in possesso, dovevano conseguire il titolo legale. Chi di loro “dopo questa scelta non aveva “ufficio speciale” nell'Istituto, manteneva il diritto a vivervi, “uniformandosi” però “alle norme che per l'ordine e la disciplina dell'Educatario” sarebbero state prescritte dal Regolamento interno. Per il futuro comunque non potevano essere accolte persone che non avessero i requisiti idonei all'insegnamento. Inoltre “le signore e le inservienti addette all'Educatario” non avrebbero vestito abito monastico.

In base ad una classificazione dei vari Conservatori, che sarebbe stata fatta tenendo presenti vari fattori (località, rendite e grado d'istruzione che vi si impartiva), venivano stabiliti gli insegnamenti nei diversi corsi: “In quelli delle classi inferiori s'insegneranno le materie del corso elementare, in quelli della classe media, oltre l'insegnamento elementare inferiore e superiore, s'aggiungerà un corso, nel quale le allieve saranno perfezionate nella lingua italiana, nell'aritmetica, nella storia e geografia, nel disegno, nella calligrafia, nei lavori donneschi e vi si insegneranno pure le norme per il governo delle scuole elementari. Le classi elementari dovranno essere ordinate in modo da poter servire alle esercitazioni pratiche delle alunne del corso magistrale...Gli istituti della classe superiore, oltre il corso elementare, avranno un corso perfetto, che si compirà in tre o più anni...”.

Venivano inoltre regolati (articoli 13 e 14) i rapporti tra i Conservatori che tenevano scuole esterne e le Amministrazioni Comunali: “Nei Conservatori che hanno l'obbligo di tenere una scuola esterna, le classi saranno ordinate come nelle scuole elementari pubbliche. Se questa scuola basta ai bisogni dell'istruzione femminile, si potrà concedere al Municipio del luogo di non aprirne altre, purché concorra al mantenimento ed all'ampliamento della medesima...”.

Controversie tra il Conservatorio ed il Comune di Colle

Fu proprio in base all'interpretazione di quanto detto nei citati articoli, a favore o a svantaggio del Conservatorio, che si ebbe tra lo stesso ed il Municipio di Colle una controversia (prima controversia) finché il Consiglio Comunale, dopo due sedute e molte discussioni, nel 1872 deliberò di dare £ 200 al Conservatorio di S.Pietro quale contributo per le scuole esterne femminili. Tale contributo venne a cessare nel 1885 (seconda controversia)¹⁸ in seguito ad un'esclusione dell'autorità municipale dalla sorveglianza e direzione della scuola esterna, ma fu ripristinato nel 1888, anche se, come vedremo successivamente, con un importo diverso.

La Direttrice

Un figura importante nella conduzione dell'educazione era la Direttrice, la quale vigilava sul personale insegnante e sulle allieve. Per esempio nell'adunanza del 1° ottobre 1881 “l'Operaio espone essere indispensabile provvedere l'Istituto di una buona Direttrice onde l'istituzione e l'educazione che vi si deve impartire vada di pari passo coll'ordine che non deve mai venir meno in tali Istituti”¹⁹.

¹⁸ ACC, I A 13, Protocollo delle Deliberazioni Consiliari dal 30 dicembre 1883 al 3 ottobre 1886.

¹⁹ Fu nominata Direttrice Casilde De Gubernatis (Torino 18 gennaio 1837 – Colle di Val d'Elsa 27 ottobre 1884). Ugualmente Direttrice del Conservatorio di S.Pietro fu sua sorella Cecilia che, dal registro dei verbali della Commissione Direttiva, risulta presente dal 3 dicembre 1897 al tutto il 1906 e che, dal 1° gennaio 1907, fu nominata Direttrice del R.Conservatorio Femminile di Pistoia.

Il Programma delle Educande del 1888

Il “Programma per le educande” del R. Conservatorio di S. Pietro, del 1888, che corrispondeva al Regolamento interno (previsto dal citato *Regolamento pei Conservatori Femminili nella Toscana* del ‘67), formato da 36 articoli, risulta particolarmente interessante per le informazioni che ci dà sull’istruzione.

Potevano essere ammesse nell’Istituto colligiano fanciulle di età fra i sei e dodici anni, che potevano restarvi fino a diciotto. La retta era più alta per le ragazze di fuori che per le colligiane, ma erano previsti sei posti semigratuiti, di cui cinque da attribuirsi mediante concorso, ed uno assegnato direttamente dal ministero della Pubblica Istruzione

In particolare all’art.16 veniva precisato: “Scopo principale di questo Educandato è di impartire alle giovinette in esso raccolte una educazione completa sotto ogni rapporto; educarne la mente collo studio delle belle lettere, delle scienze, della musica, ecc., educarne il cuore avviandole a praticare le virtù proprie alla donna cristiana, perché sia preparata a compiere fedelmente la missione importante e delicata che a lei da Dio e dalla società fu affidata”.

Gli articoli successivi precisavano quanto segue:

- Art.17°: “Gli studi si compiono in otto anni e sono ripartiti in due corsi: l’uno inferiore di cinque e l’altro superiore di tre anni”.
- Art.18°: “L’inferiore corrisponde all’intero corso elementare e l’insegnamento viene impartito secondo i programmi governativi”.
- Art.19°: “Nei primi due anni del corso superiore l’insegnamento procede secondo i programmi governativi che valgono per le classi di preparazione alla Scuola normale, a vantaggio delle giovinette che intendessero di proseguire gli studi di maestra, mentre il terzo anno serve a completare l’istruzione delle altre”.
- Art. 20°: “Tutti e due i corsi degli studi, oltre le materie imposte dai programmi governativi, comprendono:
 - L’istruzione religiosa;
 - La lingua francese;
 - Il disegno d’ornato applicato specialmente ai lavori femminili;
 - Il canto corale;
 - Il lavoro femminile d’ogni genere, cucito a mano e a macchina, ricami, rammendi, fiori, trine, ecc.
 - La lingua inglese e la musica facoltative dietro pagamento”.
- Art. 21°: “L’anno scolastico ha principio alla metà di Ottobre e finisce alla metà di Agosto”.

Oltre alla Scuola Elementare erano pertanto previsti dei Corsi preparatori alla Scuola Normale, cioè alla scuola che preparava i maestri, definiti poi Corsi della Scuola Complementare.

Adeguamento dell’istruzione alle varie esigenze della popolazione colligiana

Dall’esame delle deliberazioni della Commissione Direttiva del Regio Conservatorio di Colle ci rendiamo conto di come venisse fatto il possibile per adeguare l’istruzione alle varie esigenze della popolazione colligiana, nonché per accrescere il numero delle alunne prima, e delle alunne e degli alunni dopo.

Nel 1885 fu istituito un asilo infantile, che nel 1887 fu intitolato “Regina Margherita”. Il Municipio colligiano, considerati i vantaggi che il medesimo avrebbe avuto per tutti i fanciulli della città,

deliberò un contributo di £ 100 per il suo impianto e di £ 400 per il suo funzionamento. Successivamente²⁰ specificò che “ fanciulli siano ammessi all’asilo senza veruna distinzione di classe e senza pagamento di alcuna tassa” e che le 400 lire venivano assegnate al Conservatorio, non solo per il mantenimento dell’asilo, ma anche per la scuola femminile superiore, ponendo fine così alla seconda controversia, di cui trattato precedentemente.

Le scuole elementari esterne continuavano ad essere frequentate da un numero rilevante di alunne, per esempio nel 1887 erano 138, suddivise nelle varie classi, cioè la classe preparatoria, la prima inferiore, la prima superiore, la seconda, la terza e la quarta. A tali classi fu aggiunta successivamente anche la quinta facoltativa.

L’8 dicembre 1897 fu approvata “l’istituzione di una scuola complementare per le scuole esterne dell’Istituto da servire da avvio professionale alle fanciulle povere della città. Tale scuola dovrà comprendere l’insegnamento di lavori donneschi (taglio, cucito, rammendo, ecc.) del Francese e della Contabilità...Le aspiranti dovranno aver compiuto quinta elementare. In via eccezionale, quest’anno, vi potranno intervenire anche le alunne della quarta elementare”. Si trattava di una Scuola Complementare di lavoro, da non confondere con la Scuola detta semplicemente Complementare con la quale si aveva accesso alla Scuola Normale.

Lo Statuto Organico

Il 21 marzo 1898 il Consiglio di Amministrazione provvide ad approvare lo Statuto Organico prevedendo, tra l’altro, che il ruolo del personale insegnante fosse formato “col concetto della massima economia... servendosi d’incaricate e d’incaricati, aventi però tutti i requisiti legali richiesti per l’insegnamento, e che possono trovarsi facilmente in Colle per esservi la Scuola Professionale con professori abilitati e maestre diplomate”²¹.

La Scuola Normale (prima delibera di istituzione) ed altre iniziative

Come detto precedentemente nel Conservatorio veniva comunque data anche una preparazione per la Scuola Normale, che però non esisteva nel Conservatorio di Colle e quindi le alunne erano costrette a spostarsi in altre città per poterla frequentare. Il desiderio di avere tale scuola era così vivo che, il 13 aprile 1898, nel riconfermare per l’anno scolastico 1898-99 una insegnante della Scuola Complementare, la Commissione deliberò di incaricarla pure dell’insegnamento della Pedagogia e dei Diritti e dei doveri, qualora fosse iniziato il Corso Normale, che effettivamente, in base a quanto risulta da una lettera del Presidente al R. Provveditore sembra essere iniziato con la prima classe, su richiesta “delle famiglie di alunne educande ed alunne esterne, anche se non si hanno ulteriori scontri documentati.

Alla sua istituzione “ufficiale” si provvide con la delibera, sotto riportata parzialmente, del 23 aprile 1901 della Commissione Direttiva: “In seguito al desiderio manifestato da varie famiglie, a completamento della istruzione delle Signorine educande e delle alunne esterne, e per decoro dell’Istituto e della Città, si approva di istituire, nelle Scuole Interne del R. Conservatorio il Corso Normale, incominciando dal 1° anno di Scuola Normale, e ciò in via di sperimento”.

Purtroppo dal verbale dell’adunanza del 14 ottobre 1901 si apprende che “si rinuncia ad iniziare per l’anno scolastico 1901- 02 il primo corso della Scuola Normale, per mancanza di numero di allieve.

²⁰ ACC, I A 15, Protocollo delle Deliberazioni Consiliari dal 2 gennaio 1889 al 13 ottobre 1890. Delibera del 13 ottobre 1890.

²¹ ACC, Conservatorio di S.Pietro 465, Anno 1901, Fascicolo 14. Lettera del R. Conservatorio di S.Pietro, del 22 marzo 1898, al Provveditore agli Studi di Siena.

Nell'adunanza del 2 gennaio 1902, "nell'intendimento di favorire lo sviluppo dell'Istruzione Popolare femminile", la Commissione stabiliva inoltre "di aprire dei corsi liberi di Igiene, Economia domestica e Lingua Francese nelle scuole esterne di sua dipendenza". Il 7 giugno 1903 si deliberò "di far pratiche presso le Autorità Superiori Scolastiche onde il nostro Istituto possa divenire dichiarato sede non solo degli esami di Licenza Elementare, ma bensì anche di quelli per la Licenza Complementare". Tale richiesta sarà ripetuta di anno scolastico in anno scolastico.

Lo Statuto del 1907

Il Programma o Statuto del 1907 del Conservatorio di S. Pietro, che abrogava tutte le disposizioni precedentemente in vigore, all'articolo II ricordava che "le Scuole si dividono in:

- a) interne per le educande;
- b) esterne per le fanciulle colligiane di ogni condizione;
- c) asilo infantile froebeliano per bambine e bambini poveri della città" dai 3 ai 6 anni.

Dopo avere evidenziato che le alunne dovevano aver compiuto l'età di anni 6 e non oltrepassato di norma quella di 12, il Programma prevedeva per le alunne interne un corso inferiore (Corso elementare di 5 anni) ed un corso superiore di 3 anni (Scuola Complementare), comprendente le classi preparatorie alla Scuola Normale. Inoltre, mediante il pagamento di una soprattassa potevano compiere il Corso Normale. Erano presenti anche i seguenti corsi facoltativi a pagamento: la lingua inglese, il bel canto, la musica (pianoforte, chitarra, mandolino) e la pittura.

Mediante il pagamento di una determinata somma il Conservatorio accettava anche alunne esterne che avevano le lezioni in comune con le educande. Le scuole esterne comprendevano il corso elementare completo (5 anni) ed un corso complementare di lavoro della durata di due anni. Le scuole elementari esterne nel frattempo, e cioè dall'anno scolastico 1904-05, erano passate al Comune.

La Scuola Tecnica

Nell'adunanza del 29 giugno 1911 venne deliberato di istituire nel R. Conservatorio "in surrogazione del corso complementare una Scuola Tecnica mista, ad effetti non legali, alla quale, oltretutto le convittrici, possano accedere fanciulli esterni di ambo i sessi che provvisti dei titoli legali per l'ammissione siano disposti a corrispondere una tassa annua determinata". Tale scuola avrebbe avuto inizio dall'anno scolastico 1911-12 con l'Istituzione del primo corso, mentre il secondo ed il terzo corso sarebbero stati istituiti nei due anni successivi; contemporaneamente, di anno in anno, sarebbero stati soppressi i singoli corsi della Scuola Complementare.

Alla base di tale istituzione ci fu la necessità di aumentare il numero degli studenti, dato che la Scuola Complementare aveva "vissuto sempre di una vita grama e stentata per il numero ristrettissimo delle alunne frequentanti il corso". Inoltre "l'idea dell'istituzione di una scuola tecnica trovò...larga adesione nella cittadinanza", fattore questo che portò alla nomina di un comitato cittadino pro Scuola-Tecnica e "lo stesso Municipio di Colle", nella seduta del 28 giugno 1911, aderì a tale progetto. L'istituzione della Scuola Tecnica venne approvata dal competente Ministero come da comunicazione del 17 settembre 1911 del R. Provveditore.

Questi alcuni dati sulle iscrizioni alla Scuola Tecnica mista, cioè aperta ad alunni di ambo i sessi :

Anno scolastico	numero iscritti
1912-13	49
1915-16	55
1916-17	65

1917-18	58
1918-19	77
1919-20	72
1920-21	82

Le materie insegnate in tale scuole erano le seguenti: calligrafia, computisteria, disegno, geografia, lingua francese, lingua italiana, matematica, diritti e doveri, scienze naturali, storia nazionale, lavori femminili, educazione fisica.

La Scuola Normale: seconda delibera d'istituzione

Trascorsero quasi vent'anni perché dopo la delibera del 1901, si giungesse ad una seconda delibera istitutiva della Scuola Normale, che fu approvata nell'adunanza del 6 gennaio 1920. Di questa riportiamo alcune parti: *“L'anno 1920 e questo dì 6 del mese di gennaio nel R. Conservatorio Femminile di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa, nella sala delle adunanze, si è adunata la Commissione Amministrativa...La Commissione ricordato che al principio del decorso anno scolastico 1918-19..., pur senza speciali deliberazioni, autorizzò in via di prova la istituzione nel Conservatorio del I Corso di Scuola Normale Femminile, valendosi del personale insegnante nella Scuola Tecnica mista e concordando che al personale stesso sarebbe stato remunerato il maggior lavoro a seconda del gettito che si sarebbe avuto dalle relative tasse scolastiche e dal sussidio promesso dall'Amministrazione Comunale, e così senza aggravio di sorta per il Conservatorio. Ricordato pure che la locale Amministrazione Comunale sapendo di rispondere al desiderio della popolazione che ha sempre dovuto gravemente sacrificarsi per mantenere agli studi, lontano dalle famiglie, le proprie figlie, e di giovare al buon nome del Conservatorio della nostra Città, corrispose nel 1919 per la iniziativa in oggetto un sussidio di £ 500 e uguale somma corrisponderà pure per il 1920. Veduto che nel decorso anno le alunne di questo corso furono n. 5, che i risultati finali furono soddisfacenti...*

Delibera

1° approvare che nel R. Conservatorio di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa funzioni pure la Scuola Normale Femminile...”.

Avuto tale scuola parere favorevole anche dalla Giunta per le Scuole Medie il 26 febbraio 1920, esplicò la sua attività con successo, tanto che le alunne, da quattro che erano nell'anno scolastico 1918-19 passarono a venti nell'anno scolastico 1920-21, venendo aiutata ed incoraggiata nella sua crescita da un sussidio dell'Amministrazione Comunale e dal Provveditore agli studi di Siena, che permise alle allieve di frequentare il corso di tirocinio nelle scuole elementari del Comune. Al fine di non vanificare quanto fino allora realizzato, ma di ampliarne la portata, il 15 febbraio 1921, la Commissione deliberò di iniziare le pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento da parte del Ministero nonché l'autorizzazione per il Conservatorio a divenire sede di esami di promozione, di Licenza Normale e di abilitazione all'insegnamento.

A supporto di tale richiesta, tra l'altro, il Presidente della Commissione fece le seguenti considerazioni: *“La Scuola Normale di recente istituzione... ha tutti gli elementi per avere una vita prospera e sicura: al centro di 7 grandi Comuni 'rurali', con comode vie rotabili, con ferrovia, con servizi automobilistici a larga scala che ne irretano il territorio con comunicazioni facili e non eccessivamente dispendiose, essa potrà accogliere buona parte della gioventù studiosa femminile dell'Alta Valdelsa che intende dedicarsi ai cimenti dell'insegnamento e che non trova modo di alloggiarsi per l'eccessività delle spese, o per deficienza di posti disponibili nel R. Convitto femminile di Siena annesso alla R. Scuola Normale, con disagio economico non indifferente delle famiglie*

costrette a collocare le loro figlie a pensione, in case private, senza sorta di sorveglianza, con spesa altissima”.

Alcuni dati

All'8 marzo 1921 c'erano nel R. Conservatorio 83 convittrici, 83 alunni iscritti alla Scuola Tecnica, 18 alunne frequentanti il Corso Normale di recente istituzione e 21 iscritte ai Corsi Elementari interni, che furono aboliti però pochi mesi dopo, e cioè con la delibera del 10 agosto dello stesso anno, facendo frequentare alle convittrici i Corsi Elementari esterni del Comune.

L'Istituto Magistrale di 1° e 2° grado e la Scuola Complementare

In seguito al nuovo ordinamento scolastico previsto dal R. Decreto del 6 maggio 1923, n. 1054, la Commissione Amministrativa, riunitasi il 25 luglio 1923, decise di trasformare, a partire dall'anno scolastico 1923-24, i Corsi Tecnici e Normali, presenti nel Conservatorio di S. Pietro, in Istituto Magistrale misto di primo grado (durata quattro anni) e di secondo grado (durata di tre anni).

Fra le motivazioni addotte a supporto di tale trasformazione c'erano:

- la presenza presso il Conservatorio del Giardino d'Infanzia;
- la disponibilità di rendite ed entrate sicure del Conservatorio, nonché la continuità dei sussidi del Comune;
- la presenza di un elevato numero di convittrici nell'Educandato “presso il quale, nel cuore della Toscana, dove si parla la pura lingua italiana, le bambine, anche di lontane regioni, potranno iniziare i loro studi e condurli completamente a termine”;
- la posizione topografica di Colle.

Ottenutane l'autorizzazione all'apertura, da parte del R. Provveditore degli Studi di Firenze, nella riunione del 4 settembre 1923 si provvide a nominare gli insegnanti per l'anno scolastico 1923-24²² per le discipline presenti nei vari corsi. Esattamente un anno dopo la Commissione Amministrativa sostituì l'Istituto Magistrale inferiore (lasciando quindi il Corso di 2° grado) con la Scuola Complementare²³, affiancata dall'anno integrativo²⁴: ciò in considerazione del fatto che, in seguito all'emanazione di recenti disposizioni, il compimento di tali studi permetteva di iscriversi all'Istituto Tecnico e Magistrale Superiore ed inoltre con la licenza complementare i giovani potevano aspirare a piccoli impieghi o a libere professioni, anche se modeste.

Al 24 settembre 1924 tutte le scuole presenti nel Conservatorio avevano l'ordinamento richiesto dalla nuova legge sugli esami e dalle circolari successive. Le scuole avevano comunque tutte carattere privato, ma si stavano facendo le pratiche necessarie per ottenere il pareggiamento della Scuola Complementare; in genere, comunque, dietro richiesta del Presidente del R. Conservatorio, il Ministero, veduto il parere favorevole del Provveditore, permetteva che il S. Pietro fosse sede di esami: per esempio per l'anno scolastico 1922-23 aveva consentito che fosse “sede d'esami promozione e licenza tecnica, licenza normale e di abilitazione all'insegnamento se le alunne” avevano “potuto fare regolarmente tirocinio”. Per iniziativa della Direzione dell'Istituto nel 1925 venne istituito un Corso di preparazione ai Concorsi Magistrali dello stesso anno, che ebbe un buon numero di iscrizioni.

²² In tale anno scolastico la terza classe del Corso inferiore dell'Istituto Magistrale fu frequentata da Romano Bilenchi, in seguito noto scrittore che, provenendo dallo stesso Conservatorio, negli anni scolastici 1921-22 e 1922-23 aveva frequentato la prima e seconda classe della Scuola Tecnica, come attestano i registri annuali degli iscritti.

²³ La scuola Complementare, della durata di tre anni, faceva seguito a quella elementare ed aveva i seguenti insegnamenti: lingua italiana, storia e geografia; matematica, scienze naturali e computisteria; disegno; una lingua straniera; stenografia; calligrafia:

²⁴ Nell'anno d'Integrazione o Integrativo erano oggetto di studio le seguenti materie: lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, matematica, disegno, lingua francese, canto e musica, educazione fisica.

In ottemperanza alla legge 7 gennaio 1929²⁵, la Scuola Complementare ed il Corso Integrativo, furono trasformati, dall'anno scolastico 1929 - 1930 in Corso Inferiore dell'Istituto Magistrale, che venne a formare così con il Corso Superiore, (a cui si accedeva con il superamento di un esame di ammissione) il corso completo dell'Istituto Magistrale misto, "al quale, per il disposto dell'art.8 del R..D. 4 maggio 1929, n. 653²⁶, potranno liberamente affluire anche coloro che intendono dedicarsi agli studi scientifici".

Il 6 dicembre dello stesso anno furono esaminate dagli insegnanti delle classi magistrali, in un'apposita riunione, tutte le modifiche apportate agli orari e programmi delle scuole presenti nel R. Conservatorio; venne esaminata anche la Circolare n.137 relativa allo svolgimento dei nuovi programmi nelle Scuole Medie, accordandosi successivamente su tali innovazioni.

Frattanto, per effetto dell'art. 51 del Regolamento del 4 maggio 1925, del R. D. 23 dicembre 1929, n. 2392 e dell'art. 38 del R. D. 1° ottobre 1931, n. 1312 l'Istituto Magistrale annesso al Conservatorio di S. Pietro era divenuto "parificato"²⁷. Esso, in base a lavori eseguiti nel 1930, fu dotato "di sette aule nuovissime, rispondenti in tutto e per tutto alle moderne esigenze dell'edilizia scolastica", venendo così a disporre l'edificio complessivamente di dodici aule. Ad iniziare dall'anno scolastico 1931-32 fu istituita, presso "l'Istituto Magistrale misto parificato annesso al R. Conservatorio Femminile di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa", la Cassa Scolastica²⁸, tra le cui finalità ,vi erano quelle "di assistere gli alunni poveri ma intelligenti, volenterosi e di condotta irreprensibile".

La Scuola di Metodo o Scuola Magistrale

Nell'anno 1934 si deliberò di istituire, affiancandola all'Istituto Magistrale, una Scuola di Metodo o Scuola Magistrale, per il conseguimento del Diploma di Maestra Giardiniera, che avrebbe dovuto essere conforme alle direttive ed ai programmi ministeriali ed avrebbe dovuto iniziare nell'anno scolastico 1934-35 con un corso preparatorio, per avere poi gradualmente negli anni successivi le tre classi del corso completo. Si provvide a pubblicizzare tale istituzione anche mediante la stampa di un grande manifesto.

Tale iniziativa fu presa, come risulta dal verbale della riunione del 18 ottobre 1934, su richiesta della Presidenza dell'Opera di Previdenza a favore del personale delle FF.SS., essendo presenti nell'Educandato del Conservatorio numerose orfane della predetta opera "che per una ragione qualsiasi, non risultano troppo versate negli studi più complessi dell'Istituto Magistrale"; inoltre avrebbero potuto iscriversi "altre alunne della provincia, mancando nel territorio di questa e di quelle limitrofe, scuole del genere".

Questa iniziativa purtroppo non andò a buon fine. Infatti il Provveditore agli Studi per la Toscana, informato di tale istituzione nel mese di ottobre, non fece pervenire dapprima alcuna comunicazione al riguardo, permettendo così l'iscrizione alla Scuola di otto allieve, mentre, successivamente, il

²⁵ Tale legge prevedeva la trasformazione della Scuola Complementare in una Scuola di Avviamento al Lavoro; essendo però già presente a Colle di Val d'Elsa una Scuola simile e quindi, se ne fosse stata istituita un'altra si avrebbe avuto un doppione inutile e con scarso numero di allievi, considerato il numero degli abitanti di Colle, si ritenne opportuno trasformare la Scuola Complementare in Istituto Magistrale inferiore.

²⁶ Tale articolo prevedeva che la promozione o idoneità conseguita nel Corso Inferiore dell'Istituto Magistrale fosse valida per iscriversi alla classe corrispondente di un Istituto di tipo diverso (ginnasio, tecnico, ecc.).

²⁷ Godeva cioè del "beneficio della parificazione ai RR. Istituti medi d'istruzione". Essendo "paritario" o "parificato" alle scuole regie, vi dovevano essere osservate determinate regole nella costituzione delle cattedre, nella nomina dei docenti, nello svolgimento dei programmi, ecc.

²⁸ L'istituzione della Cassa Scolastica fu prevista dal R. D. 30 aprile 1924, n. 965.

trenta gennaio 1934, comunicò che si trattava di un provvedimento di esclusiva competenza del superiore Ministero, per il cui ottenimento c'era da seguire una procedura ben precisa stabilita dal regolamento generale sull'istruzione elementare e costrinse pertanto il Presidente del R. Conservatorio a sopprimere la Scuola.

Sviluppo dell'Istituto Magistrale inferiore e superiore

L'Istituto Magistrale era frequentato da un elevato numero di studenti (per esempio nell'anno scolastico 1934-35 ne furono iscritti – classi del Magistrale Inferiore e del Superiore – 137, frequentanti 119) e pertanto, considerato il bacino d'utenza, si intervenne presso le Ferrovie dello Stato, per la predisposizione degli orari invernali, per l'anno scolastico 1935-36, di alcuni treni sulla linea Poggibonsi–Colle, che fossero in grado di assicurare un servizio compatibile con le esigenze scolastiche. Proprio a tale scopo nell'anno scolastico precedente era stato necessario istituire un servizio automobilistico per gli alunni residenti a Poggibonsi, ponendo una parte della spesa a carico del bilancio del Conservatorio.

Dato che in base allo Statuto - Regolamento Organico²⁹ del Conservatorio era previsto che la Direttrice del Conservatorio disimpegnasse anche le funzioni di Preside dell'Istituto Magistrale parificato annesso, considerato “che se tale ordinamento poteva rispondere all'epoca della sua approvazione, oggi, in conseguenza del grado di efficienza raggiunto dall'educando (che conta ormai una frequenza annua di oltre 50 alunne), e della scuola (che registra una media annua di allievi in numero superiore ai 200) non può più essere mantenuta in vigore, senza grave danno al normale funzionamento delle istituzioni stesse”, la Commissione Amministrativa, il 5 settembre 1936, decise di separare i due uffici, prevedendo nella pianta organica del Conservatorio, un posto di Direttrice, che avrebbe presieduto alla direzione dell'Educando, e quello di Preside, che sarebbe stato a capo del personale insegnante dell'Istituto Magistrale parificato, specificando per lo stesso, in una serie di articoli, le varie mansioni. In particolare questa doveva vigilare sul “buon andamento della scuola tanto per la parte didattica che disciplinare” ed aveva “alle proprie dipendenze il personale insegnante”.

Norme speciali per l'ammissione delle Educande del 1936

Un opuscolo del 1936, recante in copertina la dicitura: “R.° Conservatorio Femminile di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa (Siena) *Norme speciali per l'ammissione delle Educande*”³⁰, ed arricchito da alcune fotografie dei locali dello stesso Conservatorio, pubblicizzava quell'Istituzione. Tra l'altro vi veniva detto: “ il R. Conservatorio Femminile di S. Pietro è un antico e glorioso Istituto... E' situato nella parte più elevata della industriale Città di Colle di Val d'Elsa. E' in un vasto fabbricato proprio, interamente libero dal contatto di abitazioni private, fornito di ampie aule, di arieggiati dormitori, di loggiati, di giardini; prospetta nell'aperta campagna a mezzogiorno, tanto che si può considerare come luogo di villeggiatura. E' a breve distanza da Firenze e Siena...La purezza dell'idioma italiano proprio della Città di S. Caterina e di tutta la provincia di Siena, la salubrità del clima, le rendite del patrimonio che gli permettono di curare sempre più l'istruzione e l'educazione con la minore spesa, pongono il Conservatorio tra i primissimi e meglio organizzati della Toscana”.

²⁹ Tale Statuto, conforme alle disposizioni delle 23 dicembre 1929, n. 2392 e 1° ottobre 1931, n. 1312, era stato deliberato dal Commissario governativo il 16 agosto 1932 con deliberazione n. 88. Tale deliberazione era stata trasmessa, poco dopo, al Provveditorato agli Studi di Siena, per l'inoltro al Ministero dell'Educazione Nazionale, ma al Conservatorio non giunse mai nessuna notizia relativa alla sua approvazione o meno, tanto che il suo Presidente, con una lettera del 25 giugno 1948 diretta al Provveditorato agli Studi di Siena, chiese informazioni al riguardo. Comunque anche all'8 marzo 1955 non risultava al Presidente del Conservatorio che lo Statuto - Organico, di cui sopra, avesse ottenuto l'approvazione delle competenti autorità superiori.

ACC, Conservatorio di S. Pietro, 506 e 509.

³⁰ Tale opuscolo fu stampato a Colle, Tip. L.Cosi e Figlio.

L'opuscolo conteneva inoltre tutte le informazioni necessarie per le educande, che dovevano essere "fanciulle di civile condizione dai sei ai diciotto anni" e per le quali erano previsti due posti semigratuiti che si conferivano per concorso. Vi erano indicati altresì i fini dell'Istituto (istruzione ed educazione), gli studi che vi si potevano compiere (Asilo infantile, Scuole elementari, Istituto magistrale inferiore e superiore parificato, con possibilità di seguire dei Corsi facoltativi di perfezionamento³¹), le modalità per la presentazione delle domande di ammissione da indirizzare al Presidente del R.° Conservatorio, le regole relative alle dimissioni, uscite e visite, nonché le informazioni sul vitto ed il corredo.

Alcune iniziative

Con decorrenza dall'anno scolastico 1939-40 venne deliberata l'associazione dell'Istituto Magistrale parificato, a corso completo, all'Ente Nazionale Istruzione Media (E. N. I. M.), Roma, ente che aveva la sorveglianza su tutte le scuole non regie, incluse quelle parificate; l'iscrizione comportava una certa spesa, ma si aveva il vantaggio che la quota associativa comprendeva anche le spese per i Commissari agli esami, che fino ad allora erano state completamente sostenute dalla scuola. Anche per l'anno scolastico 1939-40 fu deliberato di svolgere tutte le pratiche necessarie, perché l'Istituto Magistrale parificato del Conservatorio venisse dichiarato sede di esame di abilitazione magistrale.

L'Istituto in tali anni ebbe una vita abbastanza attiva per varie iniziative intraprese, per esempio: nel 1936 fu deliberata dalla Commissione Amministrativa l'organizzazione di concerti per incrementare la Cassa Scolastica, il 21 maggio 1937 l'effettuazione di una gita ad Assisi e, come in tutte le scuole d'Italia, si ottemperava alle varie circolari ministeriali, per esempio nel 1936 svolgimento dell'opera di propaganda, persuasione ed illustrazione dell'VIII censimento generale della popolazione, iscrizione alla "Dante Alighieri", Campagna Antitubercolare, Croce Rossa Italiana Giovanile, insegnamento di nozioni elementari di protezione antiaerea, iscrizione della gioventù all'Opera Nazionale Balilla, adesione alla giornata del "fiocco di lana", ecc.

La Scuola Media e l'Istituto Magistrale

A partire dall'anno scolastico 1940-41, in base all'applicazione della Legge Bottai, l'Istituto Magistrale inferiore presente nel Conservatorio di S. Pietro fu trasformato in Scuola Media triennale. Il Magistrale superiore, denominato da allora in poi semplicemente Magistrale, fu mantenuto, ma la sua durata divenne di quattro anni per l'istituzione della classe di collegamento.

Occupazione dei locali

Nell'anno scolastico 1943-44 i locali del Conservatorio di S. Pietro furono occupati da parte del Collegio F.I.E.³² (che aveva un numero cospicuo di convittrici³³ oltre ad un proprio personale), fatto questo che portò alla soppressione dell'Educandato. In conseguenza di ciò il Presidente del S. Pietro comunicò alla Direttrice³⁴, Rosalia Portulano, che le sue attribuzioni di Direttrice si

³¹ Questi i corsi facoltativi proposti: "musica, lingue straniere, contabilità, governo della casa, disegno d'ornato applicato specialmente ai lavori femminili, canto, lavori femminili di ogni genere, cucito, ricami, rammendo, trine".

³² La sigla sta per: Figli Italiani all'Estero

³³ Nell'agosto 1944 erano 105.

³⁴ ACC, Conservatorio di S. Pietro, 504, Categoria I, Fascicolo 14. Tavola 5.

La Direttrice Rosalia Portulano (originaria di Agrigento e sorella della moglie di Luigi Pirandello), quando il 19 maggio 1943 il Presidente della Commissione Amministrativa del Conservatorio le comunicò la sua decadenza dall'incarico di Direttrice dell'Educandato, gli rispose: "Fino a quando non mi avrete notificato l'approvazione da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale alla vostra deliberazione, io resto nella carica di Direttrice del Conservatorio".

intendevano cessate ed il suo servizio si sarebbe limitato a quello di Preside delle scuole; inoltre la informò che “la sede delle scuole medie” si sarebbe trasferita “provvisoriamente nel palazzo delle scuole elementari di via del Castello”, che veniva “messo a completa disposizione del Conservatorio”. Sappiamo però che, a causa della mancanza delle aule, si ricorse per lo svolgimento delle lezioni della Scuola Media e dell’Istituto Magistrale, all’utilizzo delle stanze del 1° e 2° piano dell’ex Littorio (attuale Casa del Popolo) in Via Oberdan.

Quell’anno scolastico fu particolarmente difficile. Di ciò è documento una lettera del 22 marzo 1944 della Preside al Provveditore agli Studi di Siena, in cui veniva informato che “la Scuola Parificata di Colle Val d’Elsa, dopo il noto bombardamento³⁵, non” aveva “potuto riprendere le regolari lezioni come era stato stabilito dal 16 s. m.” con disposizioni dello stesso Provveditore. “Pertanto nell’interesse della scuola stessa”, ed essendole “stato impossibile trovare un locale nelle vicine campagne della città che potesse assicurare la continuità della funzione scolastica”, la Preside aveva “creduto bene trasferire la Presidenza della scuola in S. Gimignano”, nella sala degli Insegnanti della Scuola Tecnica concessale dalla Direttrice della stessa. Con l’occasione la Preside informava inoltre il Provveditore che, avendo fatto “un sopralluogo ai locali della Scuola del Palazzo Littorio”, essendo stati i medesimi adibiti ad uso militare, era necessario riprendere il materiale “sparso disordinatamente ed incustodito”. Inoltre, al fine di agevolare gli alunni (evitando loro i “disagi della lontananza”), che avrebbero dovuto fare un “esperimento sul programma svolto nel primo periodo scolastico”, che era iniziato il 15 novembre 1943, aveva disposto che la prova si sarebbe svolta sia a S. Gimignano che a Colle, facendo spostare gli insegnanti. Gli esami di abilitazione di quell’anno scolastico, durante il quale fu fatta scuola anche per corrispondenza, si tennero nel mese di giugno nei locali, posti a pian terreno, della casa parrocchiale di Borgatello.

Dato che anche nel Collegio F.I.E. furono attivate classi dell’Istituto Magistrale, furono presenti in quel periodo (anni scolastici 1943-44 e 1944-45) a Colle due “Istituti Magistrali”, con una differenza però: uno, cioè quello del Collegio, funzionante esclusivamente per le sue ospiti, era sezione staccata del R. Istituto Magistrale “S. Caterina da Siena” di Siena, ed un altro, quello del R. Conservatorio, aperto a tutti, era invece parificato e quindi doveva provvedere a proprie spese al pagamento degli insegnanti e quant’altro necessario per la scuola.

Difficoltà economiche e passaggio allo Stato delle scuole del Conservatorio

Il Sindaco di Colle di Val d’Elsa, il 17 agosto 1944, ravvisata “l’urgente necessità che tanto l’Educandato quanto la Scuola Magistrale” fossero “in grado di riprendere la propria attività nei locali di proprietà del Conservatorio a cominciare dal nuovo anno scolastico”, si rivolse alla R. Prefettura di Siena, perché volesse “provocare da chi di competenza il trasferimento altrove del collegio delle Figlie degli Italiani all’estero”³⁶.

Anche se l’Educandato non poté essere riattivato, la Scuola Media ed il Magistrale, che complessivamente contavano 189 alunni, riottenute alcune aule dal Collegio F.I.E., proseguirono la loro attività ed il 16 aprile 1945 furono visitati dal Ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal Prefetto di Siena, che ne riportò una buona impressione.

Per l’anno scolastico 1945-46 il Consiglio di Amministrazione, considerate le condizioni del bilancio del Conservatorio, nonché i futuri miglioramenti economici previsti per il personale, fissò la tassa annua di frequenza in £ 3000. Certamente però essa non fu capace di migliorare la

³⁵ Si trattava dei bombardamenti del 15 e 16 febbraio 1944 a causa dei quali persero la vita 62 persone. Confronta: Meris Mezzedimi (a cura di), *Bombe su Colle 15-16 febbraio 1944*, Colle di Val d’Elsa, Grapho Stampa, Proloco di Colle di Val d’Elsa, 2005.

³⁶ ACC, I G 344, Categoria IX, Fascicolo IV.

situazione economica del Conservatorio, tanto che i suoi amministratori il 1° dicembre 1945, si rivolsero con una lettera al Ministero della Pubblica Istruzione per chiedere il suo intervento. Infatti, nonostante che, come già detto, fossero state restituite dal Collegio F.I.E.³⁷ aule scolastiche in numero sufficienti per il ripristino dell'esercizio scolastico e che si avesse la speranza di riaprire dall'anno scolastico seguente l'Educandato, in quanto anche tutti gli altri occupati dal suddetto collegio sarebbero stati lasciati liberi, la "buona volontà degli amministratori" trovava "però un serio ostacolo finanziario, che ben presto verrà insormontabile in conseguenza degli aumenti che le attuali provvidenze legislative hanno giustamente riconosciuto al personale".

Le sorti delle scuole presenti nel Conservatorio venivano quindi a trovarsi in serio pericolo, con gravi danni per la popolazione non solo di Colle, ma anche dei centri vicini. L'unico rimedio a tale difficile situazione appariva la concessione della "regificazione", cioè la "statizzazione" dell'Istituto Magistrale nonché della Scuola Media. Se ciò non fosse stato possibile, sarebbe stata gradita, in via temporanea, anche la concessione di una sezione distaccata. E tale richiesta fu accolta dal Ministero della Pubblica Istruzione che a partire dall'anno scolastico 1945-46 dispose a Colle il funzionamento di una sezione staccata completa del R. Istituto Magistrale "Santa Caterina da Siena" di Siena.

Invece per la Scuola Media, in quell'anno scolastico, le classi prime e seconde rimasero parificate e quindi continuarono a dipendere dal Conservatorio, mentre la terza classe divenne sezione staccata della Scuola Media Statale "Jacopo della Quercia" di Siena. A partire dall'anno scolastico 1946-47 però tutte e tre le classi divennero sezione staccata della suddetta scuola, essendosi il Ministero della Pubblica Istruzione reso conto che il Conservatorio, per le disastrose condizioni economiche, non ne poteva più sopportare l'onere. Venne così sospesa l'attività educativa del Conservatorio, ad eccezione di quella della Scuola Materna.

Utilizzazione dei locali

Con il 1° ottobre 1953 la Scuola Media Statale divenne autonoma e fu intitolata "Arnolfo di Cambio"; ugualmente, con il 1° ottobre 1954, l'Istituto Magistrale, che ebbe l'intitolazione "S.G.Bosco". Una parte dei locali del Conservatorio fu utilizzata dalle Suore Serve di Maria Riparatrici di Roma, che vi aprirono un collegio, un'altra parte, ceduta in uso gratuito³⁸ per 5 anni a partire dal 22 aprile 1952 all'Amministrazione Comunale, e poi datale in locazione, rimase a disposizione della Scuola Media e dell'Istituto Magistrale, che pur Istituti autonomi, continuarono ad essere ospitati, in Via Gracco del Secco, nell'edificio del Conservatorio, e precisamente:

- la Scuola Media vi restò con tutte le classi, l'ufficio di Presidenza e Segreteria fino al 30 settembre 1961; successivamente vi mantenne, fino all'anno scolastico 1966-67 incluso, solo alcune classi per le collegiali;
- l'Istituto Magistrale vi ebbe la sua sede fino al mese di dicembre 1990.

Le collegiali frequentarono il "S.G.Bosco" fino a tutto l'anno scolastico 1976-77. Poi, come risulta dal verbale del Consiglio d'Istituto dell'8 giugno 1977, "...con il prossimo 30 settembre le Suore che attualmente hanno in affitto i locali del Conservatorio di S. Pietro e mandano varie alunne a questo Istituto, cesseranno in Colle la loro attività. L'Istituto perderà una ventina circa di studentesse, che, però nel numero complessivo non rappresentano una sensibile diminuzione"; era infatti già iniziato negli anni immediatamente precedenti un decremento delle iscrizioni di tali allieve, che invece prima erano state molto numerose (per esempio nell'anno scolastico 1971-72 costituivano un corso completo).

³⁷ Con tale Ente fu stipulata successivamente una convenzione.

³⁸ ACC, Conservatorio di S.Pietro. Lettera del Presidente del Conservatorio, de 24 gennaio 1955, al Sindaco di Colle di Val d'Elsa.

I locali del Conservatorio di S. Pietro inoltre, a partire dall'anno scolastico 1960-61 e fino al 1964-65 ospitarono le prime classi del Liceo Scientifico Statale "A.Volta", quando ancora era Sezione Staccata di quello di Siena.

Per quanto riguarda la Scuola Materna "Regina Margherita", che continuò la sua attività con un buon numero di alunni³⁹, il 29 settembre 1958 fu stipulata una convenzione tra il Preside dell'Istituto Magistrale ed il Presidente del Conservatorio di S.Pietro, in base al quale la stessa Scuola, annessa all'Istituto Magistrale, continuava a dipendere, come per il passato, amministrativamente dal Conservatorio, mentre didatticamente veniva ad essere soggetta all'Istituto Magistrale stesso. Nell'anno scolastico 1970-71 infine passò alle dipendenze della Direzione Didattica del I Circolo Didattico di Colle di Val d'Elsa ed in seguito anch'essa non ebbe più sede nei locali del Conservatorio.

Vendita dei locali e trasformazione del Conservatorio in Ente morale

Dopo aver provveduto alla vendita⁴⁰ del complesso immobiliare e dei beni di interesse artistico di proprietà del Conservatorio al Comune di Colle di Val d'Elsa, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 gennaio 1998, deliberò di trasformare quell'Istituto pubblico di educazione in Ente Morale. Tale Ente amministra il ricavato della suddetta vendita, con finalità di assistere gli studenti meritevoli e bisognosi del Comune colligiano (borse di studio, premi di perfezionamento linguistico).

Attualmente l'Ex-Conservatorio di S. Pietro è, in parte, sede della prestigiosa Istituzione "Intercultura", che nel maggio 1991 stipulò un contratto di affitto con scadenza ventennale, mentre i suoi restanti locali sono soggetti a restauro per ospitare il Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra.

Considerazioni finali

Da quanto esposto emerge in tutta evidenza il contributo notevole che il Conservatorio di S. Pietro ha dato a Colle ed ai centri vicini dal punto di vista educativo e culturale:

- con la Scuola Materna ha svolto un ruolo importante nel campo sociale e dell'educazione;
- con la Scuola Elementare esterna ha dato un apporto non indifferente alla lotta contro l'analfabetismo;
- con la Scuola Tecnica, con la Scuola Complementare e l'anno d'Integrazione, e con l'Istituto Magistrale Inferiore, divenuto poi Scuola Media, ha permesso la prosecuzione degli studi, o ha favorito l'inserimento nel mondo del lavoro a livello impiegatizio;
- con la Scuola Normale, poi Istituto Magistrale, ha creato un numero elevato di insegnanti, costituendo però il conseguimento del diploma anche un mezzo per intraprendere attività in ambiti diversi dall'insegnamento.

Si deve infatti considerare che il Magistrale è stato per molti anni l'unico Istituto d'Istruzione secondaria di secondo grado, di cultura umanistica, presente nel territorio dell'Alta Valdelsa, che permetteva di proseguire gli studi in determinate facoltà (Magistero, I.S.E.F), o Corsi universitari. Inoltre la cultura che molti diplomati vi si erano fatta, rendeva possibile, mediante studi integrativi ed esami di idoneità, di completare gli studi nel liceo classico o scientifico, iscrivendosi successivamente all'Università e svolgere le professioni più varie.

³⁹ Per esempio nell'anno scolastico 1953-54 furono 45, come media giornaliera.

⁴⁰ La vendita avvenne previo parere del Consiglio di Stato, Sez II, espresso nell'adunanza del 13 luglio 1994.

Il Conservatorio inoltre, con l'Educandato prima ed il Collegio poi, avendo ospitato ragazze provenienti da molte regioni italiane, ha contribuito a diffondere il nome di Colle in tutta Italia. Né va sottovalutata l'opera svolta in favore delle educande, mirata soprattutto a dare loro una formazione più adeguata alle esigenze dei tempi.

Per tutti questi motivi credo che dobbiamo essere riconoscenti a quanti per circa due secoli hanno speso le loro energie in favore di questa Istituzione.

Meris Mezzedimi